

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. CCXL

n. 3

RELAZIONE

CONCERNENTE LO STATO DI AVANZAMENTO DEGLI
INTERVENTI DI COMPETENZA DEL MINISTERO
DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL
MARE FINANZIATI CON LE RISORSE DEL FONDO PER GLI
INVESTIMENTI E LO SVILUPPO INFRASTRUTTURALE DEL
PAESE, DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140, DELLA LEGGE
11 DICEMBRE 2016, N. 232

(aggiornata al 15 settembre 2019)

(Articolo 1, comma 1075, della legge 27 dicembre 2017, n. 205)

Presentata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

(COSTA)

Comunicata alla Presidenza l'11 novembre 2019



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Artico 1, comma 1075, legge 27 dicembre 2017, n. 205 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020. Relazione sullo stato di avanzamento degli interventi finanziati ai sensi dell'articolo 1, comma 140, della legge n. 232/2016 e dell'articolo 1, commi 1072 e 1073, della legge n. 205/2017.

DATI AGGIORNATI AL 15 SETTEMBRE 2019

L'articolo 1, comma 1075, della legge 205/2017 (legge di bilancio per il 2018) richiede a ciascun Ministero di presentare, entro il 15 settembre di ogni anno, una relazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze e alle Commissioni parlamentari competenti per materia, contenente l'aggiornamento della previsione sugli stati di avanzamento e una indicazione delle principali criticità riscontrate nell'attuazione delle opere finanziate ai sensi dell'articolo 1, comma 140, della legge n. 232/2016 e dell'articolo 1, commi 1072 e 1073, della stessa legge n. 205/2017.

Al riguardo, si riporta la prevista relazione, predisposta dalle competenti Direzioni generali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con i dati aggiornati al 15 settembre 2019.

Fondo Investimenti - articolo 1, comma 140, legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017).

L'articolo 1, comma 140, della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017) ha istituito un Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese per finanziare interventi su diversi settori di spesa, per il periodo dal 2017 al 2032, da ripartire con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, in relazione ai programmi presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nell'ambito delle proprie competenze, ha individuato dei programmi di intervento nei settori di spesa "infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione" e "difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche", e con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (D.P.C.M.) del 21 luglio 2017 sono stati assegnati al medesimo Ministero euro 502.593.875, di cui euro 233.886.16 per il settore "infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione" ed euro 268.707.706 per il settore "difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche", ripartiti, poi, dal Ministero dell'economia e delle finanze con Decreto di Variazione del mese di ottobre 2017, come da allegata Tavola n. 1.

Il programma degli interventi è nel dettaglio di seguito riportato.

SETTORE DI SPESA	PROGRAMMA INTERVENTI	STANZIAMENTO DA 2017 A 2026
DIFESA DEL SUOLO, DISSESTO IDROGEOLOGICO, RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE	MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DI SITI CONTAMINATI	44.364.855
	INTERVENTI DI RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO	224.342.851
INFRASTRUTTURE, ANCHE RELATIVE ALLA RETE IDRICA E ALLE OPERE DI COLLETTAMENTO, FOGNATURA E DEPURAZIONE	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	233.886.169
TOTALE		502.593.875

Il programma di interventi è da considerare in un più ampio contesto di pianificazione strategica nelle materie di competenza di questo Dicastero e, in tal senso, si configura quale strumento programmatorio complementare al Piano Operativo "Ambiente", già approvato dal CIPE con la Delibera n. 55/2016 e successivamente integrato con le Delibere 99/2017, n. 11/2018 e n. 13/2019.

Infatti, nelle more della pubblicazione della Delibera del CIPE n. 55/2016, che avrebbe consentito la piena operatività del suddetto Piano, è stato attivato un confronto tra gli

Uffici di questo Ministero e gli Uffici del Ministero per la Coesione Territoriale ed il Mezzogiorno, volto a garantire l'allineamento degli investimenti previsti dal Piano Operativo rispetto alle Intese Istituzionali già sottoscritte o in corso di definizione con le Regioni del centro-nord, nell'ottica dell'attribuzione delle risorse secondo la chiave di riparto regionale. Dal suddetto confronto è scaturita la necessità di operare alcune revisioni al Piano Operativo "Ambiente" che, nel caso, ad esempio, della Regione Veneto (alla quale sarebbero spettate risorse eccessive secondo la chiave di riparto regionale, seppur contenute ed assegnate nel Piano operativo "Ambiente" approvato), avrebbero comportato, in particolare, l'esclusione dal medesimo Piano degli interventi riguardanti il potenziamento e adeguamento del collettore del lago di Garda, la bonifica delle aree contaminate da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nonché la bonifica della discarica di Pescantina, caratterizzata da una grave situazione di compromissione ambientale. In considerazione della strategicità dei suddetti interventi, per i quali questa Amministrazione si è fatta carico di trovare la soluzione a problematiche annose che rappresentavano e rappresentano una reale criticità per il territorio in termini di emergenza sanitaria e di infrastrutturazione idrica per il segmento di collettamento e depurazione, si è reso necessario garantire l'effettiva disponibilità delle suddette risorse, seppur recuperate da fonti di approvvigionamento finanziario diverso, quali il Fondo in argomento. Gli investimenti stanziati con il citato Programma di interventi, seppur considerevoli, si sono rivelati sufficienti a garantire solo parzialmente la copertura delle numerose criticità ambientali presenti sul territorio nazionale.

Difatti, in occasione delle numerose interlocuzioni intercorse con le amministrazioni regionali e locali nella fase di programmazione e condivisione degli interventi prioritari da finanziare, sono emersi ulteriori fabbisogni che sono stati acquisiti e recepiti al fine di poter attivare, in presenza di nuove disponibilità finanziarie, una nuova fase programmatica degli investimenti allo scopo di proseguire e, in molti casi, completare le attività già avviate con le risorse assegnate dal già citato D.P.C.M. del 21 luglio 2017.

Fondo Investimenti - articolo 1, commi 1072 e 1073, legge n. 205/2017 (legge di bilancio per il 2018).

Il comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205/2017 (legge di bilancio per il 2018), ha rifinanziato il Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese.

Il Ministero ha individuato i programmi di intervento nei settori di spesa: *“infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione”*; *“difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche”*; *“trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie”*. Con D.P.C.M. del 28 novembre 2018 sono state assegnate risorse pari a euro 1.672.085.590,00, di cui euro 1.492.085.590 per il settore *“difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche”* ed euro 180.000.000 per il settore *“trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie”*. I fondi per il settore di spesa *“difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche”* sono comprensivi di quelli che, ai sensi dell'articolo 1, commi 1073 e 1074, della citata legge, originariamente sono assegnati alla Struttura di missione *“Italia Sicura”*, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che per effetto delle disposizioni di cui al decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, sono confluiti nel bilancio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

I fondi sono stati ripartiti dal Ministero dell'economia e delle finanze con proprio Decreto nel corso dell'esercizio finanziario 2019, come da allegata tavola n. 1. Il programma degli interventi è di seguito riportato.

SETTORE INVESTIMENTI	PROGRAMMA INTERVENTI	STANZIAMENTO DA 2018 A 2033
TRASPORTI, VIABILITÀ, MOBILITÀ SOSTENIBILE, SICUREZZA STRADALE, RIQUALIFICAZIONE E ACCESSIBILITÀ DELLE STAZIONI FERROVIARIE;	PROMOZIONE NELLE REGIONI DEL BACINO PADANO DELLA SOSTITUZIONE DI VEICOLI INQUINANTI CON VEICOLI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE ED UTILIZZO DEI DISPOSITIVI RETROFIT; ACQUISTO E POSA IN OPERA DI TELECAMERE DEDICATE AL CONTROLLO CIRCOLAZIONE STRADALE	180.000.000
DIFESA DEL SUOLO, DISSESTO IDROGEOLOGICO, RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DI SITI CONTAMINATI	24.630.000
DIFESA DEL SUOLO, DISSESTO IDROGEOLOGICO, RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE	INTERVENTI DI RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO	346.942.156
DIFESA DEL SUOLO, DISSESTO IDROGEOLOGICO, RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE	INTERVENTI DI RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO*	1.120.513.434
TOTALE		1.672.085.590

*Di cui euro 1.120.513.434, inizialmente destinati alla struttura di missione dissesto idrogeologico ai sensi dell'articolo 1, commi 1073 e 1074, della legge n. 205 del 2017. La disposizione prevede "A valere sugli stanziamenti previsti dal comma 1072 e nell'ambito dei settori di spesa ivi indicati, una quota

annua pari a 70 milioni di euro può essere destinata al finanziamento: a) degli interventi individuati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2015 di approvazione del « Piano straordinario aree metropolitane ed aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvione » e non ancora finanziati; b) degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nelle regioni del centro-nord, individuati ai sensi del comma 1074. Il comma 1074 stabilisce che: "Gli interventi di cui al comma 1073, lettera b), sono individuati nell'ambito di un programma nazionale approvato dal CIPE su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sulla base di un accordo di programma sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dal presidente della regione o della provincia autonoma interessata al programma nazionale di investimento".

Per l'individuazione degli investimenti da programmare ai sensi del citato articolo 1, comma 1072, 205/2017, riguardante il settore di spesa "difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche" sono stati coerentemente adottati gli stessi criteri utilizzati in occasione della precedente assegnazione di risorse, anche al fine di garantire la prosecuzione ed il rafforzamento delle attività finanziate e già avviate nel corso del 2017.

Nello specifico, sono state selezionate le seguenti tipologie di interventi:

- bonifiche di siti contaminati: interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica dei Siti di Interesse Nazionale e di siti che presentano gravi situazioni di compromissione ambientale;
- rischio idrogeologico: completamento della sezione programmatica del D.P.C.M. del 15 settembre 2015 nonché finanziamento degli ulteriori interventi urgenti individuati, fatto riferimento ai coefficienti di riparto regionale (D.P.C.M. 5 dicembre 2016), negli elenchi presenti nel sistema ReNDiS, nel rispetto delle graduatorie generate a seguito dell'inserimento e validazione delle schede progettuali operate dalle regioni ai sensi del DPCM 28 maggio 2015, dando priorità agli interventi dotati di progettazione esecutiva, integrati con interventi già beneficiari del finanziamento della progettazione ai sensi del D.P.C.M. 14 luglio 2016. Laddove residuassero ancora risorse, si è fatto riferimento agli interventi dotati di livelli di progettazione inferiore, sempre nel rispetto delle esistenti graduatorie.

Per gli interventi rientranti nel settore "*trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie*" la linea di attività programmata dal Ministero è finalizzata al miglioramento della qualità dell'aria.

In Italia la responsabilità di valutare e gestire la qualità dell'aria è affidata alle Regioni e alle Province autonome, e la coerenza delle scelte attuative locali è assicurata dal Tavolo di coordinamento nazionale istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. 155/2010.

Nonostante l'impegno profuso a vari livelli per migliorare l'applicazione della normativa e migliorare la salubrità dell'aria, purtroppo nel nostro Paese ancora sussistono situazioni di superamento dei valori limite stabiliti per il materiale particolato (PM10) e il biossido di azoto (NO2). Concentrazioni elevate di questi due inquinanti sono registrate in ampie aree del territorio nazionale, situate presso la maggior parte delle Regioni.

Tale criticità è però differenziata sul territorio nazionale: infatti, mentre per le Regioni del centro-sud il mancato rispetto dei valori limite è localizzato in piccole aree, appartenenti per lo più ai principali centri urbani, nel bacino padano i superamenti sono diffusi su tutto il territorio, anche a causa di condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli che limitano la dispersione degli inquinanti in atmosfera.

Le cause antropiche delle elevate concentrazioni sono varie e legate in generale alla molteplicità di fonti di inquinamento che contribuiscono complessivamente alle emissioni atmosferiche, sia a livello locale che a livello di area territoriale. Solo un deciso intervento coordinato su tutte le fonti è in grado di assicurare un effetto sensibile di miglioramento della qualità dell'aria.

A causa dei citati superamenti la Commissione Europea ha avviato due procedure di infrazione contro l'Italia: la 2014/2147 relativa al materiale particolato PM10 e la 2015/2043 per il biossido di azoto NO₂, fino al deferimento in Corte di Giustizia Europea. Sebbene la competenza primaria in materia di qualità dell'aria sia assegnata alle Regioni, il Ministero dell'ambiente ha già da anni avviato una precisa strategia nazionale volta a supportare tali Amministrazioni nella lotta all'inquinamento atmosferico. La strategia ha previsto il coinvolgimento di tutti i Ministeri aventi competenza sui settori che producono emissioni in atmosfera, e ha prodotto effetti concreti che, seppur non risolutivi, sono stati condivisi anche dalla stessa Commissione Europea.

In particolare, fin dal 2013 il Ministero si è fatto promotore di un Accordo tra alcune Regioni del nord per incoraggiare l'adozione di interventi coerenti finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria nel territorio del Bacino Padano. Nell'anno 2017, ha promosso anche la predisposizione del "Nuovo accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria", che coinvolge alcune Regioni dell'area del Bacino Padano, nello specifico Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto. L'intesa prevede misure strutturali omogenee finalizzate a potenziare l'effetto complessivo degli interventi in un'area che presenta grandi criticità ambientali e in cui risiedono oltre ventitré milioni di persone (il 40% della popolazione italiana). Le misure incluse nell'accordo riguardano tra l'altro limitazioni alla circolazione per i veicoli diesel più inquinanti nonché incentivi alla sostituzione dei veicoli più inquinanti.

Al fine di supportare l'attuazione di tali misure il Ministero ha previsto uno stanziamento iniziale di otto milioni di euro impegnandosi poi nell'ambito dell'accordo ad: *“attivare le opportune procedure di concertazione con il Ministero dell'economia e delle finanze al*

fine di individuare, in aggiunta alle risorse di cui alla lettera a), ulteriori risorse necessarie a finanziare la sostituzione dei veicoli...”

Tali rilevanti iniziative intraprese a livello nazionale sono state anche oggetto di apposite interlocuzioni bilaterali con la Commissione Europea avviate a partire da giugno 2017, sia a livello politico che a livello tecnico. Tra le misure suggerite dal livello comunitario ci sono, tra le altre, il ricambio della flotta dei veicoli pubblici e privati.

Sulla base delle considerazioni finora espresse, questa Amministrazione ha predisposto un Programma di interventi, da finanziare con i fondi in parola, per un ammontare complessivo di risorse pari a euro 180.000.000,00, per acquisto di veicoli di categoria M2 o M3 destinati al trasporto pubblico locale urbano elettrici o alimentati con combustibili alternativi di classe di omologazione euro VI e acquisto e posa in opera di impianti per il controllo automatico della circolazione dei veicoli in zone in cui insistono limitazioni alla circolazione dei veicoli.

L'azione proposta, dunque, presenta un approccio del tutto coerente con la strategia nazionale volta alla riduzione delle emissioni inquinanti ed al miglioramento della qualità dell'aria. Il programma non vuole limitarsi alla semplice sostituzione di mezzi obsoleti ma ha la finalità di garantire un importante supporto alle autorità regionali e comunali al fine di razionalizzare e potenziare il servizio di trasporto pubblico dei Comuni più inquinati, attraverso il rinnovo delle flotte, l'ambientalizzazione dei mezzi tramite la diffusione di veicoli a combustibili alternativi, e quindi favorire indirettamente lo *shift* modale verso sistemi di mobilità più sostenibili e a ridotte emissioni. Il programma di interventi deve pertanto essere considerato in un più ampio contesto di pianificazione strategica nelle materie di competenza di questo Dicastero e, in tal senso, si configura quale strumento programmatico aggiuntivo rispetto ai Piano di qualità dell'aria regionali.

STATO DI ATTUAZIONE

SETTORE DI SPESA:

DIFESA DEL SUOLO, DISSESTO IDROGEOLOGICO, RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE.

PROGRAMMA INTERVENTI:

MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DI SITI CONTAMINATI

FINANZIAMENTI:

LEGGE 232/2016 – EURO 44.364.855,00;

LEGGE 205/2017 – EURO 24.630.000,00.

PROGRAMMA INTERVENTI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DI SITI CONTAMINATI	IMPORTO EURO
MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLA DISCARICA DI PESCANTINA	44.364.856
SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI MANFREDONIA	20.630.000
TOTALE	4.000.000
	68.994.856

Il Fondo ex articolo 1, comma 140, della legge 232/2016, ripartito come più volte detto con D.P.C.M. del 21 luglio 2017, ha assegnato al Ministero, tra l'altro, risorse pari a euro 44.028.369,00, che sono state destinate a finanziare gli interventi di messa in sicurezza e bonifica della discarica di Ca' Filissine nel Comune di Pescantina. La discarica per R.S.U., sita nel Comune di Pescantina (Verona), è stata aperta nel 1986 e successivamente ampliata nel 1999. Si tratta di una discarica realizzata in una ex cava di ghiaia molto profonda (circa 47 mt. dal piano di campagna), riempita parzialmente con R.S.U. (circa 3 milioni di mc).

Nel corso dell'anno 2016, il Comune ha rappresentato al Ministero la situazione di criticità ambientale del sito di Pescantina e la necessità di intervenire con urgenza per procedere alla bonifica dell'area di discarica nello stesso ubicata, invocando in tal senso un intervento dello Stato. Le problematiche che hanno caratterizzato l'area in parola risalgono al 2006, quando la discarica Cà Filissine è stata posta sotto sequestro dall'Autorità Giudiziaria per inquinamento della falda superficiale.

La sentenza di primo grado, pronunciata nel 2012, ha disposto: "...al Comune proprietario, con prescrizione allo stesso, di attuare, sotto il controllo e in coordinamento con l'ARPAV, gli interventi necessari ad evitare ulteriori infiltrazioni in falda adottando senza ritardo e/o rimpallo di responsabilità i consequenziali provvedimenti...". Le successive azioni di rivalsa nei confronti del gestore, che il Comune senz'altro avvierà, non sembrano, tuttavia, almeno in termini temporali, conciliabili con la necessità di provvedere urgentemente ad attivare gli opportuni interventi di bonifica del sito.

Le indagini condotte sull'area, infatti, hanno segnalato che la situazione della discarica (lesioni del fondo della discarica con una fuoriuscita di percolato e tracimazione dello stesso percolato) è in preoccupante peggioramento, pertanto, la necessità di intervenire concretamente e celermente. L'urgenza di intervenire è dettata, inoltre, dalla necessità di prevenire la possibile attivazione di contenziosi comunitari, con l'apertura di una specifica procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea, che comporterebbe sanzioni a carico delle amministrazioni locali.

Il fabbisogno finanziario quantificato dal Comune di Pescantina per la completa bonifica del sito, senza conferimento di rifiuti, ammonta, complessivamente, a circa 65 milioni di euro.

Con la ripartizione dei fondi di cui al D.P.C.M. del 28 novembre 2018, ex articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205" (legge di Bilancio 2018), una quota parte dei fondi per il settore bonifiche, pari ad euro 20.630.000,00, è stata destinata al completamento degli interventi sul sito in parola.

Al riguardo, con Decreto Direttoriale del 4.12.2017 della competente Direzione Generale per la Salvaguardia del territorio e delle acque è stata trasferita al Comune di Pescantina la somma di euro 336.486,00 al fine di consentire la revisione progettuale, necessaria ad assicurare la tempestiva attuazione dell'intervento complessivo di messa in sicurezza e bonifica della discarica in questione.

A seguito della anticipazione della suddetta somma, il Comune ha provveduto ad affidare ai progettisti la variante del progetto definitivo, al fine di adeguarlo all'intervenuto contributo finanziario pubblico.

Il finanziamento ministeriale pari a complessivi euro 64.994.854,52 sarà regolamentato in uno specifico Accordo di Programma prossimo alla sottoscrizione.

La rimanente somma di euro 4 milioni di euro è destinata agli interventi di bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Manfredonia. Il predetto finanziamento (4ME) sarà regolamentato in uno specifico Accordo di Programma in corso di predisposizione.

SETTORE DI SPESA:

DIFESA DEL SUOLO, DISSESTO IDROGEOLOGICO, RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE.

PROGRAMMA INTERVENTI:

DIFESA DEL SUOLO E MITIGAZIONE DEL DISSESTO

FINANZIAMENTI:

LEGGE 232/2016, ARTICOLO 1, COMMA 140: EURO 224.342.851

LEGGE 205/2017, ARTICOLO 1, COMMA 1072: EURO 346.942.156

LEGGE 205/2017, ARTICOLO 1, COMMI 1073 E 1074: EURO 1.120.513.434

DESCRIZIONE INTERVENTO	TOTALE
COMPLETAMENTO INTERVENTI DI RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO IN AREE METROPOLITANE (D.P.C.M. 15.09.2015) ED ULTERIORI INTERVENTI CANTIERABILI PRIORITARI (D.P.C.M. 14.07.2016)	224.342.851
COMPLETAMENTO INTERVENTI DI RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO IN AREE METROPOLITANE (D.P.C.M. 15.09.2015) ED ULTERIORI INTERVENTI CANTIERABILI PRIORITARI (D.P.C.M. 14.07.2016)	346.942.156
EX STRUTTURA DI MISSIONE DISSESTO IDROGEOLOGICO	1.120.513.434
TOTALE	1.691.798.441

Come già riportato, quota parte, pari a euro 224.342.851, dei fondi attribuiti con il D.P.C.M. 21 luglio 2017, ex articolo 1, comma 140, della Legge n. 232/2016, sono stati destinati alla difesa del suolo e mitigazione del dissesto idrogeologico.

Per la stessa finalità, con D.P.C.M. del 28 novembre 2018, sono stati attribuiti euro 1.467.455.590, di cui € 346.942.156 ai sensi dell'articolo 1, comma 1072, legge 205/2017 (ripartite sulle annualità dal 2019 al 2030) ed euro 1.120.513.434 (ripartite sulle annualità dal 2018 al 2033) ai sensi dell'articolo 1, comma 1073, della stessa Legge n. 205/2017.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1073 della citata legge, il fondo, pari a euro 1.120.513.434, è destinato al finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nelle Regioni del centro-nord. Detto finanziamento, come già evidenziato, è originariamente assegnato alla Struttura di missione "Italia Sicura" presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e successivamente confluito nel bilancio di questo Ministero ai sensi del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97.

A valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 140, della Legge n. 232/2016 (annualità 2017), con Decreti direttoriali del 2018, adottati dalla competente Direzione Generale per la Salvaguardia del territorio e delle acque, sono state trasferiti euro 5.608.571,00 a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Commissario di Governo, quale copertura parziale dell'Atto Integrativo all'Accordo di programma del 3 novembre 2010, sottoscritto con la stessa Regione in data 11 aprile 2018. Le ulteriori risorse necessarie a dare copertura al suddetto Accordo, di valore complessivo pari a Euro

61.780.000,00, sono state anticipate con risorse iscritte nello stato di previsione del bilancio di questo Ministero.

Successivamente, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 del D.P.C.M. del 20 febbraio 2019 - Approvazione del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale – è stato predisposto un Piano stralcio 2019, recante elenchi settoriali di progetti e interventi immediatamente eseguibili già nel 2019, aventi carattere di urgenza e indifferibilità, del valore complessivo di circa 320 milioni di euro.

La copertura di tale piano è garantita anche dalle risorse di cui alla L. 232/2016, articolo 1, comma 140 per Euro 49.960.532,00 (annualità 2018/2019), di cui alla Legge 205/2017, articolo 1, comma 1072 per Euro 14.000.000,00 (annualità 2019) e dal comma 1073 per Euro 10.000.000 (annualità 2018 e 2019).

A tal riguardo, con la delibera del CIPE n. 35/2019, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 188 del 12 agosto 2019, è stata approvata la prima fase della pianificazione stralcio 2019 elaborata da questo Ministero ai sensi del richiamato art. 2, comma 1 del D.P.C.M. 20 febbraio 2019, per un ammontare complessivo di euro 315.119.117,19, ripartiti tra le regioni e la provincia autonoma di Bolzano. L'incompleta programmazione del Piano stralcio 2019 è data dalla mancata proposta della provincia di Trento, per la quale si provvederà successivamente. Ai sensi della citata Delibera del CIPE n. 35/2019, con Decreto Ministeriale n. 255 del 4 settembre 2019 è stato dunque definito ed individuato il Piano stralcio 2019 del Piano Nazionale per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico, il Ripristino e la Tutela della Risorsa Ambientale, i cui interventi dovranno essere avviati entro il 2019.

SETTORE DI SPESA:

INFRASTRUTTURE, ANCHE RELATIVE ALLA RETE IDRICA E ALLE OPERE DI COLLETTAMENTO, FOGNATURA E DEPURAZIONE.

PROGRAMMA INTERVENTI:

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

FINANZIAMENTI:

LEGGE 232/2016, ARTICOLO 1, COMMA 140: EURO 233.886.169

DESCRIZIONE DETTAGLIATA INTERVENTO	TOTALE
REALIZZAZIONE DELLE OPERE PER IL COLLETTAMENTO E LA DEPURAZIONE DEL LAGO DI GARDA	100.000.000
EMERGENZA PIFAS _OCDPC N. 519 DEL 28/05/2018	80.000.000
INTERVENTI DI SOSTITUZIONE ED EFFICIENTAMENTO ADDUTTRICI E RETI DI DISTRIBUZIONE IDROPOTABILI	53.886.169
TOTALE	1.691.798.441

I fondi, ex art. 1, comma 140, della Legge n. 232/2016, assegnati per il settore di spesa *infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione*, sono stati destinati come segue.

Euro 100.000.000,00 per le opere di collettamento e la depurazione del Lago di Garda. A tal riguardo in data 28/12/2017 è stato sottoscritto tra Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Veneto e la Regione Lombardia un apposito Protocollo d’Intesa “finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda”. Al fine di dare attuazione al predetto Protocollo d’Intesa, è stata sottoscritta in data 21/12/2017 una Convenzione Operativa “finalizzata alla realizzazione delle nuove opere in parola tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Veneto, la Regione Lombardia, l’Ufficio d’Ambito di Brescia, il Consiglio di Bacino “Veronese” e l’Associazione A.T.S. “Garda Ambiente”. Il valore della citata Convenzione Operativa è pari a complessivi euro 220.000.000,00, di cui euro 100.000.000,00 stanziati dal Ministero dell’Ambiente a valere sulle predette risorse. Con Decreto Direttoriale del 2018 della competente struttura ministeriale sono stati approvati i suddetti atti e contestualmente impegnato l’importo di euro 100.000.000,00, di cui euro 40.000.000,00 a favore del Consiglio di Bacino Veronese e euro 60.000.000,00 a favore dell’Ufficio d’Ambito di Brescia. Successivamente, con Decreto Direttoriale della Direzione generale per la per la Salvaguardia del territorio e delle acque del 2019 è stata trasferita la somma di euro 801.252,00 a favore del Consiglio di Bacino Veronese per dare avvio alle attività di competenza.

Nell'ambito dell'ultima Cabina di Regia tenutasi in data 12 giugno 2019, prevista dall'articolo 6, comma 1, della Convenzione Operativa, è emerso quanto segue.

Per il lato bresciano è in via di conclusione il progetto di fattibilità tecnico-economica con una diversa soluzione rispetto a quella inizialmente prospettata all'interno della Convenzione stessa. In particolare, tale soluzione prevede la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione nel Comune di Gavardo, con potenzialità di circa 100.000 A.E. ed il potenziamento dell'esistente impianto nel Comune di Montichiari che da un'iniziale potenzialità di 30.000 A.E. passerebbe ad una potenzialità di 150.000 A.E.

Per il lato veronese è stato redatto il progetto definitivo delle opere, consegnato il 5 maggio 2019. A breve verrà indetta una Conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza sul progetto in parola.

Rispetto al finanziamento di cui all'ex art. 1, comma 140, della Legge n. 232/2016, una ulteriore somma pari a euro 80.000.000,00 è stata finalizzata al superamento delle criticità ambientali da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS).

Sul punto si segnala che con la Delibera del Consiglio dei Ministri del 21/03/2018 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) delle falde idriche nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova. Con successiva Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 519 del 28/05/2018 è stato nominato il Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza PIFAS. L'articolo 2, comma 1, della suddetta Ordinanza prevede che *“Agli oneri connessi alla realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1 della presente ordinanza nel limite complessivo di euro 56.800.000 si provvede, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2018, quanto ad euro 10.778.217 mediante corrispondente utilizzo delle disponibilità in conto residui del capitolo 7648, piano di gestione 2, dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e quanto ad euro 46.021.783 a valere sullo stanziamento relativo all'anno 2018, nell'ambito delle risorse assegnate al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ...”*.

Al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'OCDPC n. 519 del 28/05/2018, la competente Direzione Generale per la Salvaguardia del territorio e delle acque ha trasferito la somma euro 56.800.000,00 a favore del Commissario straordinario.

Per le medesime finalità (PFAS) sono stati programmati ulteriori euro 23.200.000,00 destinati ad interventi non previsti nella fase emergenziale e saranno regolamentati in uno specifico Accordo di Programma da sottoscrivere tra il Ministero e la Regione del Veneto.

L'importo rimanente, pari ad euro 53.886.169, è destinato alla realizzazione di interventi di sostituzione ed efficientamento adduttrici e reti di distribuzione idropotabili. Anche per i predetti interventi si provvederà alla definizione di uno specifico Accordo di Programma.

SETTORE DI SPESA:

TRASPORTI, VIABILITÀ, MOBILITÀ SOSTENIBILE, SICUREZZA STRADALE, RIQUALIFICAZIONE E ACCESSIBILITÀ DELLE STAZIONI

PROGRAMMA INTERVENTI:

PROMOZIONE NELLE REGIONI DEL BACINO PADANO DELLA SOSTITUZIONE DI VEICOLI INQUINANTI CON VEICOLI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE ED UTILIZZO DEI DISPOSITIVI RETROFIT; ACQUISTO E POSA IN OPERA DI TELECAMERE DEDICATE AL CONTROLLO CIRCOLAZIONE STRADALE

FINANZIAMENTI:

LEGGE 205/2017, ARTICOLO 1, COMMA 1072: EURO 180.000.000

PROGRAMMA INTERVENTI	STANZIAMENTO DA 2018 A 2033
PROMOZIONE NELLE REGIONI DEL BACINO PADANO DELLA SOSTITUZIONE DI VEICOLI INQUINANTI CON VEICOLI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE ED UTILIZZO DEI DISPOSITIVI RETROFIT; ACQUISTO E POSA IN OPERA DI TELECAMERE DEDICATE AL CONTROLLO CIRCOLAZIONE STRADALE	180.000.000
TOTALE	180.000.000

Il programma degli interventi è destinato alle Regioni del Bacino Padano sulla base di criteri quali la popolazione residente al 2018 e la frequenza dei superamenti dei valori limite di qualità dell'aria del biossido di azoto NO2 e del materiale particolato PM10 registrato dal 2010 al 2017.

Nel corso del presente esercizio finanziario è stato avviato con le predette Regioni del Bacino Padano il percorso di definizione del programma di ripartizione dei fondi.

In occasione delle numerose interlocuzioni intercorse con le amministrazioni regionali e locali nella fase di programmazione e condivisione degli interventi prioritari da avviare, sono emerse numerose questioni di carattere tecnico amministrativo che hanno determinato l'esigenza di svolgere importanti approfondimenti per la corretta predisposizione del programma di finanziamenti.

In particolare, le problematiche hanno riguardato gli interventi prioritari da realizzare, i criteri di ripartizione delle risorse tra le Regioni, la definizione delle regole per il trasferimento, rendicontazione e revoca dei finanziamenti. Particolarmente complessa risulta infine l'esatta definizione dei cronoprogrammi tecnico contabili di realizzazione delle attività, e la conseguente esatta definizione delle annualità di acquisto e pagamento dei mezzi, essendo tali acquisti in ogni caso sottoposti a bandi e gare che non ne rendono sempre possibile l'esatta collocazione temporale.

Nonostante le criticità emerse, è stato predisposto un primo testo di programma di finanziamenti che sarà concluso entro la fine del 2019.

La procedura per l'accesso ai finanziamenti prevede la presentazione a cura della Regione istante di un progetto illustrativo degli interventi che si intendono realizzare e dei relativi

Fondo Investimenti - articolo 1, commi 95 e ss., della legge n. 145/2018 (legge di bilancio per il 2019).

Per completezza di informazione, si segnala, inoltre, che ai sensi dell'articolo 1, commi 95 e seguenti, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 – “legge per il Bilancio 2019”, con D.P.C.M. 11 giugno 2019, sono state attribuite al Ministero risorse pari a 650 milioni di euro, che questo stesso Ministero ha richiesto per i seguenti interventi, ripartiti negli anni come da allegata Tavola 1.

PROGRAMMA INTERVENTI	STANZIAMENTO DA 2019 A 2033
MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA NEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE	27.128.851
INTERVENTI RELATIVI AD AGGLOMERATI INTERESSATI DALLA CAUSA C251/17	302.871.149
PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DELLE NAVI TRAMITE L'UTILIZZO DEL GNL	200.000.000
POTENZIAMENTO DELLE RETI DI RICARICA PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE	50.000.000
POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE VERDI - MURETTI A SECCO - NELLE AREE PROTETTE NAZIONALI	35.000.000
POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE VERDI - RETE SENTIERISTICA - NELLE AREE PROTETTE NAZIONALI	35.000.000
TOTALE	650.000.000

Per quanto riguarda la “messa in sicurezza e bonifica nei SIN”, si è trovata copertura per finanziare gli interventi relativi ai SIN per i quali non è stato possibile garantire la necessaria copertura finanziaria nell'ambito del Piano Operativo Ambiente, di cui alla Delibera CIPE n. 55/2016 e seguenti, finanziato con risorse FSC 2014/2020. Dette risorse saranno destinate, in particolare, ad interventi di messa in sicurezza e bonifica nei SIN di Brescia Caffaro, Casale Monferrato e Balangero.

Per quanto concerne gli “interventi relativi ad agglomerati interessati dalla causa c251/17”, la richiesta di finanziamento riguarda la realizzazione di interventi ricadenti in agglomerati oggetto di contenzioso comunitario in materia di trattamento delle acque reflue urbane individuati a seguito di approfondimenti tecnici svolti dal Commissario Straordinario Unico.

Con gli interventi previsti nel “programma per la riduzione delle emissioni delle navi tramite l'utilizzo del GNL” si intende cofinanziare la costruzione, nei porti che hanno già

costi che il Ministero dell'ambiente sarà tenuto a valutare ed eventualmente approvare entro 45 giorni dalla ricezione.

Gli interventi ammessi a finanziamento consistono nell'acquisto di veicoli e imbarcazioni da diporto a basso/nullo impatto ambientale destinati al trasporto pubblico locale, con contestuale radiazione di un egual numero di mezzi, e nell'acquisto e posa in opera di impianti per il controllo automatico della circolazione dei veicoli in zone a traffico limitato. Sarà altresì prevista la possibilità di acquisto di veicoli a propulsione elettrica per il potenziamento del trasporto pubblico locale anche senza contestuale sostituzione di altrettanti mezzi.

Con riferimento all'erogazione del finanziamento si prevede che la stessa sia subordinata alla presentazione, a cura della Regione beneficiaria, di apposita rendicontazione tecnico economica corredata da apposite fatture, atti attestanti la radiazione dei veicoli, etc.

effettuato i dovuti studi di fattibilità, di depositi ed infrastrutture per lo stoccaggio del Gas Naturale Liquefatto (GNL) e per l'erogazione dello stesso alle navi in transito e per la mobilità nel porto. I finanziamenti saranno, pertanto, rivolti alla costruzione dei depositi di stoccaggio, alla costruzione delle infrastrutture sulle banchine finalizzate sia a consentire l'arrivo di navi metaniere destinate al rifornimento di GNL al deposito, sia all'erogazione del combustibile alle navi in transito ed eventualmente ai mezzi di movimentazione operativi nell'area portuale.

Per quanto concerne gli interventi relativi al "potenziamento delle reti di ricarica presenti sul territorio nazionale" si propone di rilanciare ulteriormente il tema della realizzazione delle infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici ai fini della loro progressiva diffusione. Il progetto si occuperà pertanto di finanziare gli interventi avviati dai Comuni e Regioni o altri soggetti per l'acquisto e l'installazione degli impianti (comprensivo delle opere necessarie alla messa in opera), preferibilmente a ricarica veloce, in ambito urbano, ma anche extraurbano e autostradale, nonché le dovute campagne di comunicazione per la popolazione.

Con la realizzazione di interventi per il "potenziamento delle infrastrutture verdi – rete sentieristica – nelle aree protette nazionali", si intende perseguire la finalità istituzionale di rendere fruibili le aree, in particolare, quelle dove è più marcata la fragilità.

Con gli interventi previsti nel programma "Potenziamento delle infrastrutture verdi - muretti a secco – nelle aree protette nazionali" si intende preservare nelle stesse aree di uno strumento di difesa dai fenomeni erosivi, presidi dell'agricoltura tradizionale locale, e di tecniche colturali e costruttive di antica tradizione.

Alla data del 15 settembre le risorse non risultano ancora allocate nello stato di previsione del Ministero.

